

RASSEGNA STAMPA

del

09/12/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-12-2013 al 09-12-2013

08-12-2013 Avvenire	
Soccorso barcone, a bordo donne e bambini	1
07-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Sardegna, la Marina soccorre barcone con 120 migranti Video	2
07-12-2013 Globalist.it	
Frana a Raffadali, l'appello: bisogna intervenire	3
07-12-2013 Il Mondo.it	
Soccorso in Sardegna barcone con 120 profughi siriani	4
07-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Protezione civile: l'adesione del Consiglio	5
07-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Canale tombato, via ai lavori per la sicurezza	6
07-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
I geologi: allarme sinkholes nell'Iglesiente	7
08-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Alluvione, le zone a rischio	8
08-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Scuole colabrodo, l'ultimatum	9
08-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Nominato il capitano dei barracelli	10
08-12-2013 La Nuova Sardegna	
da regione e stato non è arrivato un euro	11
08-12-2013 La Nuova Sardegna	
centri raccolta e assistenza, i numeri utili	12
08-12-2013 La Nuova Sardegna	
natale austero e al buio, abolite le luminarie	13
08-12-2013 La Nuova Sardegna	
i funerali del suicida: il fiume, la sua croce	14
09-12-2013 La Nuova Sardegna	
al comune un nuovo mezzo antincendio	15
09-12-2013 La Nuova Sardegna	
vigili del fuoco, per biancareddu si deve potenziare	16
09-12-2013 La Nuova Sardegna	
la torres frana a bassano	17
07-12-2013 La Repubblica	
isole pedonali, partenza a metà rinviata la chiusura di via roma ma nasce una pista ciclabile	18
08-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
La solidarietà aumenta quando c'è la crisi dalla Colletta alimentare 5 tonnellate di cibo	19
07-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
«Pericolo nel "Centro"storico» Il recente, ed ennesimo, sopralluogo della VI Commissione Consiliare "Sanità" alla "Provvidenza", ha drammaticamente evidenziato il perdurare della g	20
08-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Altro sit-in per l'elisuperficie	22
07-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
Etnea	23
08-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
«Servono due milioni l'anno per la prevenzione sismica»	24
08-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	

leone zingales Palermo	26
07-12-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
Protezione civile e Consorzio «Binomio da non separare»	28
07-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Cenere: arrivano i soldi, ma sono meno della metà	29
07-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Si punterà su una strada alternativa	30
07-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Mongiuffi Melia: presto lavori di consolidamento della collina sulla Sp 11 per riattivare la viabilità ..	31
07-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Torrente Leto messo in sicurezza Letojanni.	32
07-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Oggi incontro sui problemi delle frane nel territorio	33
08-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Smaltimento fango e detriti Sei non luogo a procedere	34
07-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
protezione civile	35
07-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
In breve	36
07-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Viadotto di Targia, slittano i lavori ed è caos viabilità all'ingresso nord	37
08-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Toponomastica incompleta al viale Lido e Comune impotente: «La cassa piange»	38
07-12-2013 Live Sicilia.it	
Frana nell'Agrigentino Fogne a cielo aperto	39
09-12-2013 Ondaiblea.it	
Terremoto al largo del Golfo di Gela, di fronte Punta Secca	40
07-12-2013 Radio Rtm.it	
Sicurezza sismica del tribunale di Ragusa. Scarso: "La risposta di Gabrielli è "pilatesca"	41
07-12-2013 Sardiniapost.it	
Ue: la prossima settimana in Parlamento a Strasburgo (2 Update)	42

Soccorso barcone, a bordo donne e bambini

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 08/12/2013

[Indietro](#)

CRONACA

08-12-2013

Soccorso barcone, a bordo donne e bambini

I intercettato e soccorso tra venerdì notte e sabato mattina un barcone, che si trovava a 150 miglia da Capo Spartivento, all'estremità meridionale della Sardegna. Sono stati i migranti stessi a inviare la richiesta di soccorso: 115 persone, tutte di origine siriana, tra cui 5 donne e 25 bambini, soccorsi mentre si trovavano su un barcone di 12 metri alla deriva, portate in salvo dalla Marina Militare e condotte a Siracusa. Nonostante le difficili condizioni meteo marine, i militari della Marina hanno proceduto alle operazioni di trasbordo. Nell'area erano presenti, oltre a quattro navi mercantili, la corvetta Sfinge e la fregata Grecale della Marina militare che coordinava le unità in zona.

Sempre ieri, quattordici migranti di nazionalità pachistana sono stati rintracciati in gruppi distinti poco dopo uno sbarco a sud di Otranto dalle forze di polizia che hanno anche trovato il barcone che era stato abbandonato tra gli scogli. Il primo gruppo di migranti è stato rintracciato dalla polizia a Porto Miggiano, spiaggia di Santa Cesarea Terme (Lecce).

Successivamente le unità navali della guardia di finanza hanno individuato a Striare, lungo la costa un po' più a sud, abbandonato tra gli scogli un barcone di 7 metri in legno, con matricola greca e motore fuoribordo. I 14 pachistani sono stati condotti nel Centro di temporanea accoglienza don Tonino Bello di Otranto.

Sardegna**La Marina Militare porta in salvo 115 persone, tutte di origine siriana**

Sardegna, la Marina soccorre barcone con 120 migranti/ Video**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Sardegna, la Marina soccorre un barcone con 120 migranti

PROFUGHI SIRIANI

Sardegna, la Marina soccorre

un barcone con 120 migranti

Al largo di capo Spartivento Il mare è in cattive condizioni, chiesto l'aiuto della Guardia Costiera

Sardegna 3

Immigrazione 26

in Cronache 131 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

PROFUGHI SIRIANI

Sardegna, la Marina soccorre

un barcone con 120 migranti

Al largo di capo Spartivento Il mare è in cattive condizioni, chiesto l'aiuto della Guardia Costiera

la corvetta Sfinge (marina.difesa.it)

Alcune unità della Marina Militare stanno soccorrendo un barcone in difficoltà con a bordo 120 migranti. L'operazione si svolge a circa 150 miglia al largo di capo Spartivento, nella zona meridionale della Sardegna.

Immigrazione: portati in salvo 115 siriani che erano alla deriva

L'SOS DATO DALL'EQUIPAGGIO - Gli immigrati, tra i quali cinque donne e 25 bambini, sono tutti di origine siriana. La fregata Grecale, a cui è stato assegnato il compito di dirigere le operazioni di soccorso in mare, e la corvetta Sfinge hanno raggiunto il barcone dopo aver ricevuto una richiesta di soccorso lanciata dallo stesso equipaggio del natante.

I SALVAGENTI - Le condizioni del mare sono in peggioramento e al momento la Grecale ha trasferito, con le proprie motobarche, dei salvagenti individuali da far indossare a tutti i migranti. Sul posto è stato richiesto anche l'intervento delle motovedette della Capitaneria di Porto

07 dicembre 2013 (modifica il 07 dicembre 2013)

Sardegna, la Marina soccorre un barcone con 120 migranti

123

Frana a Raffadali, l'appello: bisogna intervenire

Globalist.it |

Globalist.it*"Frana a Raffadali, l'appello: bisogna intervenire"*Data: **07/12/2013**

Indietro

News

Frana a Raffadali, l'appello: bisogna intervenire

I danni provocati dalla frana sono ingenti: una strada e una casa devastate. Il pericolo più grande è l'inquinamento, ma non ci sono i soldi per risolvere la situazione.

Desk3

sabato 7 dicembre 2013 16:24

Commenta

Da diversi mesi nel Comune di Raffadali, in provincia di Agrigento, una frana sta creando molti danni, che senza un intervento immediato, potrebbero diventare catastrofici. Secondo la segnalazione arrivata da un lettore, poi confermata da altre associazioni ambientali, la situazione è drammatica: la frana ha distrutto la strada che porta a Joppolo, ha devastato una casa e anche il condotto delle fognature, che adesso scarica nelle campagne circostanti.

La situazione di disagio è facilmente intuibile osservando il video di Youreporter, ma non tutti sanno che molti dei manufatti della zona sono in eternit, un materiale che se dovesse finire nelle falde acquifere o nei campi agricoli, potrebbe avvelenare tutto. Nel frattempo è stata avvertita anche la Protezione Civile che ha risposto: «Non ci sono i fondi necessari. Un intervento sarà possibile solo inserendo i cado di Raffadali nella programmazione 2014/2020». Una situazione incredibile, che va risolta in fretta, prima che qualcun altro ne paghi le conseguenze

Soccorso in Sardegna barcone con 120 profughi siriani

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Soccorso in Sardegna barcone con 120 profughi siriani"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 07 Dicembre 2013

Soccorso in Sardegna barcone con 120 profughi siriani

Attività coordinate dalla Guardia costiera

Roma, 7 dic. Un barcone con 120 persone, tutte di origine siriana, è stato avvistato a circa 150 miglia a largo di Capo Spartivento, in Sardegna. Tra di loro ci sono anche cinque donne e venticinque bambini. Gli equipaggi di due motovedette della Guardia Costiera stanno effettuando il trasbordo sulle proprie unità. Le condizioni meteo però non sono buone: nella zona c'è mare forza 4 e vento a 16 nodi.

Protezione civile: l'adesione del Consiglio*Elmas*

Deroga al patto di stabilità interno per le spese di messa in sicurezza del territorio, ampliamento delle competenze del volontariato di protezione civile e maggiorazione del budget per attività di prevenzione rischio da evento calamitoso: sono tra le richieste approvate dal Consiglio comunale. «Intanto aderiamo alla proposta dell'Anci di istituire una Giornata nazionale dedicata alla Protezione civile», sottolinea il sindaco Valter Pisedda, «chiedendo alla Regione la proroga per la presentazione delle osservazioni al nuovo Piano paesaggistico». Approvato l'invito ai consiglieri di devolvere il corrispettivo del gettone di presenza «in favore dei Comuni sardi alluvionati attraverso il conto corrente bancario intestato all'Anci e denominato ?Emergenza Comuni alluvionati?». (g.l.p.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Canale tombato, via ai lavori per la sicurezza*Appalto*

ABBASANTA Comune al lavoro per ridurre il rischio idraulico legato alla presenza del canale tombato che attraversa il paese. Tempo fa l'Amministrazione aveva ricevuto 300 mila euro dalla Regione a fronte di una richiesta di un milione. Con i soldi a disposizione si potrà intervenire almeno nella sezione aperta del canale in modo da ridurre i rischi. Sino a giovedì si ricevono le manifestazioni di interesse per dar corso alla procedura negoziata per appaltare i lavori. Un'opera quanto mai attesa ad Abbasanta soprattutto dopo quanto accaduto nell'Isola il 18 novembre.

«Abbiamo attivato le procedure previste dal piano di protezione civile», spiega il sindaco Stefano Sanna. I lavori prevedono un miglioramento della funzionalità idraulica del tratto che precede l'imbocco della parte tombata: la sezione che scorre all'aperto verrà allargata. «Quello che è successo dovrà servire per il futuro perché si segua con tutta l'attenzione possibile la situazione del nostro paese - prosegue Sanna - Quello che potevano fare sino ad oggi l'abbiamo fatto. Abbiamo eseguito uno studio idraulico e successivamente apportato delle varianti al Pai. Ci siamo quindi impegnati a recuperare dei finanziamenti che potessero eliminare alcune criticità. L'ideale sarebbe adeguare il canale ad una sezione maggiore ma occorrono parecchie risorse. Ora miglioreremo la funzionalità idraulica con una maggiore canalizzazione delle acque». Realizzata intorno agli anni Sessanta la sezione tombata inizia all'altezza della ferrovia e percorre poi un tratto di via del Lavoro e un altro di via Deledda. Prosegue quindi per via dei Caduti, via Kennedy ed in parte per le vie Mameli, Norbello e Manno per proseguire sino all'altezza dei parcheggi della chiesa parrocchiale. «A breve costituiamo il gruppo di protezione civile che consentirà di attivare le procedure previste dal piano per gestire eventuali situazioni critiche e prevedere piani di evacuazione», conclude il sindaco.

Alessia Orbanà

RIPRODUZIONE RISERVATA

I geologi: allarme sinkholes nell'Iglesiente*Ambiente*

IGLESIAS È l'Iglesiente la zona più a rischio idrogeologico di tutta la Sardegna ma la mappatura delle aree pericolose nel Piano di assetto idrogeologico regionale non corrisponde alla realtà: a dirlo sono i geologi che ieri, in sala Branca, hanno fatto il punto su ?I *sinkholes* della Sardegna Sud occidentale? in una tavola rotonda organizzata dal loro Ordine professionale.

Giusto che siano vincolate zone come Cuccuru Tiria, dove le voragini sono all'ordine del giorno, sbagliato che il Pai trascuri zone altrettanto problematiche, fra cui la valle del rio Corongiu, dove il rischio *sinkholes* è emerso durante gli studi per il declassamento del vincolo Pai della Zir, eseguiti da Franco Cherchi e Angelo Figus. In ballo c'è la vita delle persone, il caso di Olbia lo dimostra. «Si è costruito dove non si doveva - ha chiarito il presidente Davide Boneddu - ora l'Ordine sarà coinvolto per la ricostruzione».

Ad ascoltare i geologi anche gli studenti del Minerario, con cui l'Ordine inizierà una collaborazione. Assente invece il Comune, da cui parte la richiesta per la rimappatura delle aree del Pai.

Miriam Cappa

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, le zone a rischio

Uno studio della Provincia ha individuato tutte le aree critiche

Il fiume Cixerri minaccia Villamassargia e Musei

Il progetto risale al 2012. I tecnici della Provincia hanno individuato le aree a rischio in tutti i paesi del Sulcis. Nello studio sono state coinvolte le associazioni di volontariato.

IGLESIAS Il ciclone Cleopatra ha seminato distruzione e morte in mezza Sardegna, ma fortunatamente non si è abbattuto sul Sulcis, un territorio alle prese con altri disastri, quelli provocati da una crisi economica infinita. Il maltempo finora non ha creato problemi in quest'angolo dell'Isola, dove un anno fa l'amministrazione provinciale ha predisposto un progetto molto dettagliato sulla situazione idrogeologica del territorio con tanto di mappa delle zone a rischio di frane e alluvioni.

IL PROGETTO L'ex Provincia ha coordinato un gruppo di studio - formato dai tecnici ed esperti dell'ormai defunto ente intermedio, del Corpo Forestale, della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato - per realizzare il progetto del presidio territoriale idraulico e idrogeologico. Il Sulcis Iglesiente è stato suddiviso in tre grandi distretti che comprendono i 23 centri della provincia. Per ogni città o paese sono stati elencate tutte zone a rischio.

LE ZONE A RISCHIO Le schede del piano predisposto dalla Provincia sono ricche di informazione e dettagli. Vengono indicate le cosiddette criticità e individuate tutte le aree critiche. Per quanto riguarda il rischio di alluvione il numero maggiore di zone a rischio è stato individuato nel territorio comunale di Villamassargia, in particolare nelle località vicine al fiume Cixerri, quasi tutte poco distanti dalla strada provinciale numero 2. Numerosi i punti critici anche nelle campagne di Musei, sempre in prossimità del Cixerri. Non va meglio nelle campagne di Narcao, Tratalias, Nuxis, Santadi, Sant'Antioco, Calasetta, Villaperuccio, San Giovanni Suergiu, Perdaxius e Masainas, dove sono state individuate numerose aree a rischio. Tra i paesi meno esposti c'è sicuramente Domusnovas, con cinque sole zone critiche. Diversa la situazione per quanto riguarda frane e smottamenti. A Iglesias sono stati individuati cinque punti critici distribuiti tra San Benedetto, Genna Bogai e Gutturu Cardaxius. Tra gli altri territori a rischio idrogeologico sono state segnalate diverse località di campagna a Narcao, Buggerru e Fluminimaggiore.

I VOLONTARI In caso di calamità naturali entra in azione tutto l'apparato della Protezione civile. Insieme a Corpo Forestale e Vigili del Fuoco operano anche i volontari di Adavd Domusnovas, Soccorso Iglesias, Av Terraseo, Assosulcis Sant'Antioco, Gev Villamassargia, Prociv Santadi, Avm Musei, Avpca Sant'Anna Arresi, Tarramare e Radio Club Sulcis di Carbonia, Lavoc Carloforte, Avdag Gonnese e Bif Fish Buggerru. Tredici associazioni e centinaia di volontari che sacrificano il loro tempo libero nel nome della solidarietà.

Francesco Pintore

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole colabrodo, l'ultimatum*Dopo l'assemblea di lunedì i dirigenti degli istituti superiori firmano un documento*

I presidi alla Provincia: grave incuria, subito gli interventi

Infiltrazioni d'acqua, cornicioni pericolanti, canalette di scolo intasate. Gli edifici scolastici non sono un nido sicuro per i ragazzi. «Servono interventi urgenti».

NUORO L'ultima chiamata alla Provincia la fanno dalle scuole con le pareti macchiate di muffa e umidità, i cornicioni che cadono a pezzi, le transenne davanti all'uscio, gli stracci sul davanzale delle finestre. «Subito gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a tutela dell'incolumità degli studenti e del personale». Dopo l'assemblea di lunedì scorso - convocata all'indomani del crollo del soffitto in un'aula del liceo ?Dettori? di Cagliari - i dirigenti degli istituti superiori di Nuoro firmano il documento inviato agli uffici dell'ente e al presidente Roberto Deriu.

LE URGENZE Parlano di «necessità urgenti», i presidi, e sollecitano «una pianificazione accorta degli interventi che, preso atto di situazioni di indifferibilità, a fronte di rischi concreti e attuali, pongano in sicurezza gli ambienti che versano, spesso, in uno stato di preoccupante incuria con grave esposizione a rischi per gli studenti». Il diluvio del 18 novembre non ha fatto che aggravare condizioni già precarie degli edifici scolastici e infatti l'eco della notizia del crollo della volta di un'aula del ?Dettori? di Cagliari è arrivata a Nuoro nel pieno dell'emergenza post-alluvione, con le scuole allagate, le baccinelle in mezzo ai banchi, le transenne per scongiurare i pericoli da caduta dei cornicioni. Dal liceo scientifico ?Fermi? al classico ?Asproni?, dall'istituto agrario ?Brau? ai due caseggiati del Tecnico ?Chironi? e del ?Satta?, all'Ipsia ?Volta? e all'Istituto d'arte ?Ciusa?. In ciascun edificio frequentato da centinaia di ragazzi non mancano infiltrazioni d'acqua, umidità sulle pareti delle aule, infissi senza manutenzione. «Noi dirigenti scolastici siamo arrivati a un punto in cui - ha detto nei giorni scorsi Bachisio Porru, preside del liceo scientifico - pur di garantire il diritto allo studio dobbiamo fare un calcolo del rischio».

SMS PER L'ALLERTA METEO Altre due le richieste inoltrate alla Provincia. Una riguarda il riscaldamento delle palestre, spazi dove i caloriferi restano chiusi per disposizione dell'ente («condizioni che determinano l'inagibilità degli ambienti», nonché il rischio per gli uffici di presidenza delle scuole «dell'impossibilità di assicurare l'attività didattica»). L'altra, invece, nasce dalle considerazioni sull'assenza di coordinamento con le scuole in caso di allarme meteo. L'ultima esperienza nei giorni dell'alluvione quando, sottolineano i dirigenti, come al solito si è attivata «la buona prassi» del servizio di protezione civile del Comune di Nuoro con gli sms inviati alle famiglie degli studenti di tutte le scuole cittadine, compresi i ragazzi delle superiori residenti in altri comuni. Un servizio che, per quanto riguarda gli studenti delle superiori, dovrebbe invece essere garantito dalla Provincia. Proprio per questo è necessario che venga attivato «un coordinamento tra i servizi di Protezione civile operanti presso i comuni che - scrivono i presidi - costituiscono il bacino d'utenza delle varie istituzioni scolastiche, e ciò al fine di assicurare alle scuole la disponibilità di informazioni sullo stato delle emergenze in tempi compatibili con le esigenze di gestione».

LA BANCA DATI L'ideale sarebbe, secondo Bachisio Porru, Antonio Fadda, Carla Rita Marchetti, Francesco Goddi, Francesca Donata Mereu, Pierina Masuri, Francesco Cucca, Innocenza Giannasi e Maria Antonietta Ferrante , «la creazione di una piattaforma, anche riservata, nella quale confluiscono tutti i dati dei singoli comuni e dei vari enti riguardo la dichiarazione di allerta meteo, informazioni sulle ordinanze dei sindaci, indicazioni sullo stato della viabilità».

P.S.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nominato il capitano dei barracelli*Seui*

SEUI Un territorio più sicuro e vivibile grazie all'introduzione delle "guardie". In paese è stata costituita la compagnia barracellare. Durante l'ultima seduta, il Consiglio comunale di Seui ha votato all'unanimità il nome del capitano: Salvatore Caredda. L'esecutivo Cannas punta a garantire i compiti di protezione civile e a rafforzare la sicurezza nel territorio con particolare attenzione ai numerosi allevamenti oltre che alla prevenzione di incendi, furti e atti vandalici. (g. f.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

da regione e stato non è arrivato un euro

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 08/12/2013

Indietro

- Olbia

Da Regione e Stato non è arrivato un euro

I risarcimenti

Anche i mitilicoltori sono nell'elenco dei danneggiati dal ciclone Cleopatra. Come i cittadini e le imprese della terra ferma, hanno avuto le assicurazioni della politica, della Regione, del Governo. Nel faccia a faccia del 25 novembre con il ministro all'Ambiente, Andrea Orlando, gli agricoltori del mare, hanno chiesto interventi rapidi, ma non umilianti forme di assistenzialismo. Il governatore Ugo Cappellacci, al tavolo con il ministro, aveva garantito che entro due settimane sarebbe stata pronta la mappa dei danni. L'80 per cento delle aziende è stato danneggiato. Due imprese, la Euromitli e la società di Ivan Giua sono state spazzate via del tutto. Per molti mitilicoltori anche i moduli della Protezione civile suonano come una beffa. Per accedervi le aziende devono essere in regola con la concessione. Ma il 60 per cento non ha questo requisito. Da Cagliari la regolarizzazione delle attività sulle onde non è mai arrivata. Pagano le tasse ma sono abusive. «Se questi sono i moduli nazionali proveremo a ragionare se sia possibile destinare al risarcimento dei danni alla mitilicoltura, la parte di fondi regionali per le emergenze post-alluvione», aveva promesso il presidente Cappellacci. Impegno che i contadini del mare sperano che non anneghi nel mare delle promesse della politica.

centri raccolta e assistenza, i numeri utili

Ianuvasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

L AGENDA

Centri raccolta e assistenza, i numeri utili

Centro operativo emergenza: telefono 0789.52189 Centro operativo per sistemazione alberghiera (servizi sociali e polizia locale): 0789.52189, 0789.52002, numero verde 800.405.405 Distribuzione di indumenti, materassi, generi alimentari: chiesa Sant Antonio (via Aspromonte), chiesa Sacra Famiglia (via Roma), capannone ex Stemar - Olbiagross (zona industriale Cala Saccaia), Croce Rossa (aeroporto), Auser (via Padova 14), confcommercio (via Ogliastro) Centro di raccolta stivali, incerate, scope, secchi: capannone Zippi (via Seychelles - zona industriale) Tavolo tecnico-scientifico e censimento danni: ing. Azzena (366.6617690), sala operativa (telefonare ai numeri 0789.52043, 0789.52186) Coloro che volessero contribuire in qualsiasi modo: protezione civile (telefonare ai numeri 0789.52020, 800.405.405) Distribuzione pasti gratuiti (ore 12 e 19): centro umanitario (via Canova), chiesa Sacra Famiglia (via Roma), cooperativa Solaria (via del Castagno), chiesa Sant Antonio (via Aspromonte), Croce Bianca (0789.21003) Lavaggio gratuito indumenti personali: lavanderia Atzeni (via Lituania), Careddu (via Barcellona), Bolle di sapone (via Longhena), Floren wash (via Macerata), Lav (via Napoli) Lavaggio gratuito capi industriali: lavanderia Clea (zona industriale) consulenza tecnica gratuita aziende agricole per ripresa attività : pietro pigozzi (349.1785872) Censimento imprese colpite: Confartigianato (via Sangallo, tel: 0789.595079, indirizzo posta elettronica: info@confartigianatogallura.com Voli gratuiti per volontari e familiari di persone colpite: scrivere all'indirizzo di posta elettronica meridianaperolbia@comune.olbia.ot.it Rifornimento idrico a Loiri: chiamare dalle 8.30 alle 16 il numero di telefono 348.6549346 Banchetto di raccolta: Galleria Auchan (Olbiamare) Accoglienza e gioco bimbi: Gruppo Ansi (via Vittorio Veneto 108) Offrono ospitalità: Marrante (340.3624331), Murru (347.0830042), B&B Olbia (331.2095889, 393.9800313), Sabrina a Murta Maria (328.332310), Dessena (393.9051855), Fancello (342.6904741), Creti (346.5075162), Schirru (349.280052), loc. Triddò (340.6294701) la tanca berchiddeddu (0789.41866 - 347.3459967 - 334.3508559) Servizio gratuito carro attrezzi: Olbicar (329.5956034), P.M.Car (0789.754083, 338.1123514), Muntoni (339.1985341) servizio taxi gratuiti (telefonare al 347.9557193)

natale austero e al buio, abolite le luminarie

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 08/12/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

Natale austero e al buio, abolite le luminarie

Decisione unanime di Comune e commercianti, senza incertezze I fondi previsti destinati ad alleviare le situazioni di povertà estreme

di Salvatore Martini wSINISCOLA Niente luminarie che dondolano a mezz'aria lungo le strade, e manifestazioni più raccolte per il periodo delle feste. Quest'anno a Siniscola il Natale sarà all'insegna della sobrietà, sia come ideale segno di vicinanza ai centri devastati dall'alluvione ma anche per contenere le spese dell'ente, che vuole impegnare i soldi delle insegne colorate per ben altri fini, dall'aiuto ai poveri sino alle attività per la protezione civile. Del resto i tempi sono quelli che sono, e il vero Natale, per chi ci crede, è quello che si porta nel cuore. La giunta, così, ha deciso di realizzare qualche decorazione giusto nei punti principali del territorio. Un alberello colorato verrà sistemato in piazza del Mercato e in piazza Santo Stefano. Altri due verranno realizzati a La Caletta e Santa Lucia. Qualche ornamento, infine, apparirà negli incroci principali. In ogni caso senza esagerare. «La decisione spiega il sindaco Rocco Celentano è stata presa con i rappresentanti locali delle associazioni di categoria. Visti i fatti delle ultime settimane e le criticità che il Comune si trova ad affrontare, i soldi destinati agli addobbi delle feste saranno destinati ad altre necessità, a partire dagli aiuti alle povertà estreme, che sono in aumento. Intendiamo investire delle risorse anche per le iniziative di tutela e controllo del territorio, necessarie per la sicurezza di tutti i cittadini». Quest'anno le luci che scintilleranno nelle strade saranno soprattutto quelle delle case e dei negozi. Molti commercianti, seppur segnati dalla crisi delle vendite, non hanno rinunciato ad abbellire le vetrine per incentivare lo shopping. Fili luminosi, angeli, fiori e altre decorazioni incorniceranno la merce nei negozi. In diversi quartieri, inoltre, alcuni cittadini si stanno attivando per realizzare dei presepi all'aperto, per rievocare gli scenari della Natività. Restano invece da definire le manifestazioni che si svolgeranno prima e dopo il 25 dicembre e per l'Epifania. L'anno nero della crisi, infatti, ha comportato anche un taglio a molte iniziative. Quelle che sono state confermate verranno rese note nei prossimi giorni. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista si sta lavorando per realizzare il presepe, che verrà inaugurato nei prossimi giorni, pronto per l'inizio della Novena e delle celebrazioni per le feste. Un Natale raccolto, più di sostanza e meno appariscente, è quello che fioccherà su Siniscola. Sperando che porti un periodo di maggiore serenità a tutti.

i funerali del suicida: il fiume, la sua croce

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

- *Attualità*

I funerali del suicida: «Il fiume, la sua croce»

Don Vedele: Pasqualino Contu non ce l'ha fatta a rialzarsi per la terza volta. L'area industriale vicino al Cedrino regolarmente autorizzata negli anni '80.

di Angelo Fontanesi wOROSEI «Per tre volte Gesù Cristo è caduto sotto il peso della croce, e per tre volte si è rialzato. Tre volte il Cedrino è stata la croce per Pasqualino Contu, ma lui, la terza volta, non ha trovato la forza di risollevarsi. Perché?». Con questa riflessione sulla sofferenza e un interrogativo dalla risposta impossibile sospesa su una grande folla, il vicario della diocesi di Nuoro, don Ciriaco Vedele, ha celebrato l'omelia al funerale dell'imprenditore di Orosei, 48 anni, che si è tolto la vita. Una vittima dell'alluvione che ha distrutto la sua azienda che lavora il granito, la Tre C, e gli ha strappato l'esistenza. La funzione è stata concelebrata ieri pomeriggio nella parrocchia di San Giacomo dal prelado insieme al parroco del paese Don Gesuino Corraïne. «Pasqualino Contu era un giusto», ha detto Don Vedele facendo riferimento al passaggio di una lettura della Bibbia: forse per questo troppo sensibile al dolore che gli ha provocato per tre volte quella che è diventata la sua croce: l'esondazione del Cedrino. Era un uomo schiacciato da un peso insopportabile per le sofferenze che ogni evento provocava ai suoi cari e ai dipendenti, anche loro parte della sua famiglia e verso i quali si sentiva in profondo debito». Il dramma insopportabile per Pasqualino Contu, questa volta è stato pensare di avere perso tutto, il lavoro, ma anche la stima di tanti amici e colleghi, l'orgoglio che per oltre trent'anni lo aveva spinto ad una vita di sacrifici con l'unico scopo di costruire un futuro sereno alla sua famiglia (moglie, tre figlie e un nipotino). Forse ha creduto che avrebbe perso anche l'onore conquistato per aver contribuito con le sue sole forze a dare lavoro e benessere al suo paese. Un sogno incrinato prima da una crisi del settore senza precedenti e infine spazzato dal ko della marea nera di acqua e fango che la sera del 18 novembre, con l'esondazione del Cedrino, ha devastato la sua azienda cancellando il futuro. «La Sardegna sta vivendo un momento drammatico», ha ricordato il vicario della diocesi facendo riferimento alla devastazione portata dal ciclone Cleopatra: «ma proprio in questo frangente da tanti centri alluvionati sale un vento di speranza e si rafforza la volontà di rialzarsi. Dobbiamo chiederci perché Pasqualino Contu non ha colto quest'altro». Una domanda che può trovare tante risposte ma nessuna certezza. Una considerazione che invece apre diversi scenari di responsabilità e che implica le riflessioni di tanti. A cominciare dagli enti pubblici che, come ha ricordato don Vedele, non hanno mai mantenuto la promessa di mettere in sicurezza quel tratto di Cedrino così manifestamente pericoloso per tutte le aziende che operano in quella zona artigianale all'ingresso del paese a due passi dal letto del fiume. Un'area che non è sorta abusivamente, ma regolarmente autorizzata negli anni '80. Oggi alla famiglia Contu, e in particolare alla moglie Lisa Meles e alle figlie Giusy, Alessandra e Valeria, l'appello accorato di continuare ad avere fede e andare avanti tenendo sempre conto degli insegnamenti di quel marito, padre e nonno giusto, che sarà per sempre il loro angelo custode. Dentro e fuori dalla chiesa centinaia di persone attonite, i visi tirati l'hanno salutato per l'ultima volta. Tra loro politici e imprenditori locali e arrivati da tutto il Nuorese. Il gesto di Pasqualino Contu è un monito che fa paura qui in Baronia, ex isola felice nel disastroso panorama economico isolano, dove la crisi per la prima volta ha mostrato così crudelmente il suo volto.

al comune un nuovo mezzo antincendio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

Al Comune un nuovo mezzo antincendio

padru

Un nuovo mezzo antincendio è stato di recente assegnato dalla direzione regionale della Protezione civile al comune di Padru. Si tratta di un fuoristrada, tipo pick-up, attrezzato per gli interventi di protezione civile, che è stato subito utilizzato dalla locale compagnia barracellare, in particolare nei giorni successivi all'alluvione del 18 novembre, che ha provocato ingentissimi danni anche al territorio di Padru. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Antonio Satta e dal consigliere comunale delegato per la protezione civile, Silvio Schirru. (al.pi.)

vigili del fuoco, per biancareddu si deve potenziare

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 09/12/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

Vigili del fuoco, per Biancareddu si deve potenziare

L assessore regionale all Ambiente, Andrea Biancareddu, gallurese, ha chiesto al ministro dell Interno di potenziare la presenza in Sardegna di uomini e mezzi del corpo nazionale dei vigili del fuoco, dando priorità alle richieste di personale di origine sarda che vorrebbe far rientro nell isola. «In questi mesi - scrive Biancareddu nella lettera inviata per conoscenza anche al capo della Protezione civile nazionale - si sono verificate situazioni di emergenza estreme, che hanno causato vittime e gravi danni alle infrastrutture, all ambiente e all economia della Sardegna». «L alluvione del 18 e 19 novembre scorso e i grandi incendi del 7 e 8 agosto dell anno in corso - prosegue l assessore - ne sono l esempio più eclatante, essendo due eventi di natura eterogenea che testimoniano che il territorio dell isola è oramai sottoposto a condizioni meteo estreme che possono generare disastrose conseguenze». «A fronte dell alto grado di periodicità di rischi estremi, alluvioni o incendi, le risposte più efficaci e condivise, sono quelle di investire al meglio su prevenzione e informazione, nonchè sulla programmazione e sugli interventi per ridurre la vulnerabilità del territorio», puntualizza l assessore Biancareddu. La richiesta è stata avanzata «a prescindere dall adeguamento delle risorse strumentali dello Stato dispiegate in Sardegna per la protezione civile: ovvero, in particolare, l ormai irrinunciabile necessità che sia ripristinata stabilmente la quota di almeno tre Canadair nel territorio regionale».

ICv

la torres frana a bassano

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **09/12/2013**

Indietro

ORA LA CLASSIFICA FA PAURA

La Torres frana a Bassano

Nervi tesi e ansia per il caso De Gol. Deciso il silenzio stampa

Un ora di buon gioco e poi mezz ora di follia. In casa del Bassano primo della classe, i rossoblù nel primo tempo sprecano addirittura un'occasione da gol clamorosa. Negli ultimi trenta minuti i veneti aumentano la pressione e la Torres si perde subendo due gol. Nervi tesi dopo la partita: deciso il silenzio stampa. LEDÀ ALLE PAGINE 34 E 35

ICv

isole pedonali, partenza a metà rinviata la chiusura di via roma ma nasce una pista ciclabile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 07/12/2013

Indietro

Pagina VI - Palermo

Isole pedonali, partenza a metà rinviata la chiusura di via Roma ma nasce una pista ciclabile

Da oggi niente auto sull'asse Ruggero Settimo-Maqueda

Natale tra festa e disagi

DA OGGI shopping a piedi in centro, ma non in via Roma: la rivoluzione di Natale studiata dalla giunta Orlando parte a metà. Alle 9,30 scatteranno i divieti in via Maqueda, alle 16 pure in via Ruggero Settimo. Via Roma, invece, sarà percorribile: qui le limitazioni scatteranno solo il 14 dicembre, a causa del protrarsi dei lavori al Collegio San Rocco di via Maqueda. Lavori che impediscono il transito degli autobus tra piazza Verdi e i Quattro canti. «Non potevamo vietare via Roma e sovraccaricarla di mezzi pubblici», dice l'assessore alla Mobilità Tullio Giuffrè che ieri ha spedito una diffida alla Protezione civile comunale, che sta seguendo il cantiere alla facoltà di Scienze politiche, intimando di rimuovere la trincea entro il 13.

Anche se a metà, oggi comunque si parte. Con una nota positiva: lo stop a via Roma regalerà per una settimana un'isola pedonale, tra piazza Politeama e i Quattro Canti, senza autobus. Fino a quando non verrà smantellato il cantiere di via Maqueda, i bus continueranno a essere deviati. La chiusura più attesa è quella di via Maqueda che sarà vietata ai mezzi privati dalle 9,30

alle 13 e dalle 16 alle 20. Ieri l'Amat ha delimitato, disegnando sull'asfalto due strisce parallele, la corsia centrale che sarà riservata ai mezzi autorizzati - quelli di soccorso e delle forze dell'ordine, taxi, auto con disabili a bordo - che non potranno superare i 10 chilometri orari di velocità. La corsia sarà delimitata da due file di piante che, sul lato destro prolungheranno il marciapiede, sul quello sinistro creeranno una pista riservata alle biciclette. Dalle 16 l'isola pedonale si allunga: niente macchine pure sull'asse Ruggero Settimo, a partire dal semaforo con via Libertà. I mezzi autorizzati potranno circolare sulla corsia preferenziale. Per agevolare il traffico, viene invertito in direzione via Cavour, il senso di marcia di via Villermosa.

Domani l'isola pedonale si allunga ancora, da piazza Croci ai Quattro Canti dalle 8 alle 20 come ogni domenica. Ma questa domenica, però, giorno dell'Immacolata, è speciale perché segna l'ingresso nel periodo natalizio: già da due giorni squadre di operai si adoperano per montare le luminarie nelle vie cittadine. E da due giorni i giardinieri stanno lavorando davanti al Teatro Politeama per realizzare il boschetto di Natale, tre grandi abeti

circondati da cento alberelli di un metro di altezza. Le luci verranno accese dal sindaco Leoluca Orlando alle 17,30. Con lui ci sarà il presidente di Confcommercio Roberto Helg. Che sembra avere stretto parecchio con

Orlando. È stata una società della quale fa parte anche Confcommercio, la Promo Palermo, ad aggiudicarsi l'appalto da 129 mila euro per l'illuminazione delle strade del centro, senza contare l'impegno della Camera di commercio, presieduta anche questa da Helg, per illuminare pure le zone di Palermo, da via Sciuti a viale Strasburgo, rimaste fuori dal piano del Comune.

sa.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà aumenta quando c'è la crisi dalla Colletta alimentare 5 tonnellate di cibo

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **08/12/2013**

[Indietro](#)

Sciacca

La solidarietà aumenta quando c'è la crisi
dalla Colletta alimentare 5 tonnellate di cibo

Domenica 08 Dicembre 2013 AG Provincia, e-mail print

Sciacca. g. re.) Oltre 5 tonnellate di beni di prima necessità sono stati raccolti in occasione della 17' giornata della colletta alimentare che si svolge con la collaborazione dei supermercati. Un risultato positivo per un'iniziativa che fino a pochi anni fa era la sola del genere ad interessare la città termale.

La crisi e l'aumento del tasso di povertà ha obbligato le varie associazioni di volontariato a promuovere nel corso dell'anno diverse raccolte di generi alimentari, senza far diminuire, nonostante tutto, i gesti di solidarietà della popolazione locale. La giornata nazionale della colletta alimentare, promossa dal Banco Alimentare, si è svolta in 14 supermercati di Sciacca con la preziosa collaborazione di tanti giovani volontari. Sono stati raccolti 5386 chili di alimenti a lunga conservazione. Nel dettaglio, all'uscita dai supermercati, sono stati donati 48 chili di olio, 60 di omogeneizzati, 98 di altri alimenti per l'infanzia, 38 chili di tonno, 2 di carne in scatola, 1012 di pelati, 335 di legumi, 2404 di pasta, 21 di riso, 179 di zucchero, 664 chili di scatole di latte, 70 scatole di alimenti vari. Il Banco Alimentare aiuta, in Italia, un milione e 800 mila povere, una larga fetta degli oltre 4 milioni che soffrono di povertà alimentare. La raccolta fatta a Sciacca è destinata a 8.800 strutture caritative, compresa quella del market della solidarietà della parrocchia Perriera, una struttura nata un anno fa e diventata importante riferimento per tante famiglie indigenti, com'è successo con la Mensa della solidarietà promossa da un'altra parrocchia, quella di San Michele.

L'iniziativa era sostenuta anche dal Gruppo di volontariato vincenziano, dall'associazione Orizzonti onlus, dalla Caritas parrocchiale e da due gruppi di volontari della Protezione civile. Sono tante le organizzazioni che si occupano di aiuti ai poveri, ma ad oggi non è stata ancora attivato l'auspicato coordinamento che preveda un'attività unica di distribuzione, dislocata in diversi punti.

08/12/2013

«Pericolo nel "Centro" storico» Il recente, ed ennesimo, sopralluogo della VI Commissione Consiliare "Sanità" alla "Provvidenza", ha drammaticamente evidenziato il perdurare della g

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 07/12/2013

Indietro

«Pericolo nel "Centro" storico»

Il recente, ed ennesimo, sopralluogo della VI Commissione Consiliare "Sanità" alla "Provvidenza", ha drammaticamente evidenziato il perdurare della gravissima condizione di degrado ed abbandono del quartiere

Sabato 07 Dicembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

«Pericolo nel "Centro" storico»

Il recente, ed ennesimo, sopralluogo della VI Commissione Consiliare "Sanità" alla "Provvidenza", ha drammaticamente evidenziato il perdurare della gravissima condizione di degrado ed abbandono del quartiere. In uno dei luoghi storici di Caltanissetta, al centro della città, ormai convivono stabilmente il rischio per l'incolumità e l'insicurezza delle persone con una vistosa emergenza igienico-sanitaria e la miseria di tanti nuclei familiari disperati. Non si può far finta di non vedere quanto accade, con il pericolo, assai concreto, dell'incidente irreparabile che qualcuno, poi, si affannerà a presentare come una "imprevedibile tragedia". L'allarme sulla situazione del quartiere deve ormai investire le Istituzioni a tutti i livelli e gli Organi di Informazione Regionali e Nazionali. Per questo ho proposto alla Commissione Consiliare che venga richiesto alla Commissione Sanità ed alla Commissione Ambiente dell'Assemblea Regionale Siciliana, un'apposita audizione ed un sopralluogo congiunto nel quartiere, insieme ai rappresentanti del Governo Crocetta. Occorre aprire tutte le finestre e pretendere che si intervenga immediatamente, anche con la Protezione Civile, individuando tutte le risorse finanziarie necessarie alla messa in sicurezza dell'intera zona, prevedendo contestualmente gli interventi, altrettanto urgenti, necessari al contrasto alla povertà ed al degrado sociale di tante famiglie. Va inoltre chiesta la convocazione urgente al Prefetto, del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, per l'esame della situazione esistente nei quartieri del Centro Storico, dove, anche a causa della crisi economica, stanno moltiplicandosi fenomeni delinquenziali che vanno contrastati con determinazione, per garantire la sicurezza delle tante persone che vivono ed operano nel Centro Antico della Città

Sergio Speciale

Consigliere Comunale Pd

«Rabbercio della Provvidenza»

La storia italiana che vuole il recupero dei diversi centri storici, è antica di tanti decenni. Leggendo ciò che è accaduto da Nord a Sud per i centri storici, si rileva sommariamente che il valore, non solo storico ma anche economico, ha premiato l'impegno di molti Comuni che hanno orientato il restauro dell'esistente patrimonio edilizio verso la conservazione. Le città che, non senza difficoltà, hanno sviluppato una politica del recupero, oggi sono quelle che hanno accresciuto il valore immobiliare del proprio stock edilizio più antico e maggiormente incrementato il flusso turistico in centro storico. Nella nostra Caltanissetta si sta tentando di avviare un risanamento del centro storico, con grande ritardo e all'insegna dell'improvvisazione che ingenera non poca confusione nei suoi cittadini. Il recupero del centro storico, arenato da parecchi anni, prende nuova vita da un concorso nazionale, con tempi strettissimi, sulla "rigenerazione urbana" di cui l'Amministrazione in carica, orgogliosamente, se ne attribuisce il merito dell'aggiudicazione del relativo finanziamento. A parte il grande ritardo negli interventi che una politica accorta avrebbe dovuto e potuto evitare da lunga data, al fine di mantenere gli abitanti e il decoro della città, il merito di volere recuperare il centro storico è innegabile, ma per le premesse da cui nasce, rischia di diventare un ennesimo sfregio alla città. Il timore che sembra manifestarsi con il cosiddetto "Progetto Pilota", nasce dal comune sentire di quei pochi nisseni che non amano la propria città. Un centro storico diverso, "nuovo" avverso alla conservazione. Lasciare al tempo il compito dei crolli a fine demolitivo senza colpo ferire e predisporre una realizzazione di nuove edificazioni (facendo ricorso alla già conosciuta, in altre circostanze, "emergenza") è la risposta più facile e populista che si è andata, e si sta, via via configurando. L'inerzia è il filo conduttore del degrado prima, dei crolli a seguire e, infine, dell'emergenza per motivi igienici e di sicurezza.

«Pericolo nel "Centro" storico» Il recente, ed ennesimo, sopralluogo della VI Commissione Consiliare "Sanità" alla "Provvidenza", ha drammaticamente evidenziato il perdurare della g

Il "Progetto Pilota" che viene presentato per il recupero del centro storico, è apparso alla chetichella, fatta salva la canonica pubblicazione obbligatoria per le eventuali osservazioni e opposizioni. Sarebbe anche rimasto in ombra, se alcuni sensibili cittadini non avessero sollevato il legittimo diritto di partecipare a così importanti scelte urbanistiche retrocesse a semplici interventi edilizi. Il punto a cui siamo giunti oggi, vede una ufficiale presa di posizione di alcuni professionisti del settore urbanistico-architettomico-edilizio e del mondo dell'ambientalismo che ha segnalato a Procura della Repubblica, Assessorato BB. CC., Corte dei Conti e Assessorato Territorio e Ambiente alcune presunte anomalie del progetto pilota, come ultima ratio per indurre l'amministrazione in carica ad un ripensamento di quel progetto in termini conservativi e non di rinnovo per il centro storico. Intanto, la compagine amministrativa in scadenza - che può continuare ad amministrare al massimo ancora per qualche lustro - ha condotto e conduce in solitudine, un processo di trasformazione della città così impegnativo in un arco temporale di decenni e con risorse economiche occorrenti di centinaia di milioni, senza ricercare la massimizzazione di un legittimo consenso nella comunità locale.

I proclami lanciati attraverso alcuni numeri della rivista comunale (unico mezzo che informa ma a fatto compiuto), per questo progetto pilota, mettono in risalto alcune cifre sul recupero che vale la pena sinteticamente commentare. Con l'intervento, prossimo, sugli isolati 27 e 28 del quartiere "Provvidenza" si ricaveranno una ventina di vani utili per i futuri fortunati assegnatari per il costo di circa 3 milioni. Insomma, si potrà appena realizzare una "lotteria per i senzatetto" entro un arco di tempo minimo di qualche quinquennio. Un'altra trentina di milioni, preventivati (ma non si sa con quale copertura) per fasi ulteriori, serviranno per mettere in sicurezza (statica e igienica, sembrerebbe) 26 isolati di quel quartiere, come dice l'assessore all'urbanistica. Non è difficile, allora, pronosticare, nefaste prospettive per il centro storico: tempi biblici di realizzazione, preceduti da una progressiva desertificazione delle rare superstiti presenze autoctone, con inimmaginabile troppo lontana conclusione insediativa o, in alternativa, ingresso in tempi relativamente brevi della inevitabile ruspa "risanatrice".

In questo scenario si inserisce l'avvio e la conduzione del cosiddetto progetto pilota che inquieta gli animi di chi ama la città e ha sperato che le pubbliche autorità cittadine intervenissero in tempo. Chi ha potere per intervenire, invece, si è costantemente girato dall'altra parte. La Soprintendenza, ad esempio, come riferimento di vigilanza per la salvaguardia del territorio, chiamata in causa indirettamente e direttamente non ha mostrato la dovuta sensibilità. Doveva e poteva accorgersi che la scelta di recupero del centro storico viene chiamata, non a caso, "Programma Costruttivo". Tutto un programma non certo consono ai principi culturali ispiratori delle leggi nazionali e regionali nonché agli orientamenti italiani ed europei della carta del restauro a scala urbana.

Ad onor del vero, agli assordanti silenzi istituzionali fa eccezione, una tardiva ma curiosa presa di posizione, personale, da parte di un progettista redattore del piano pilota in oggetto. In tutto il suo dire, sembra non volere intendere che il contenzioso ha una portata urbanistica, in senso lato (dunque, politica), e non deriva da una semplicistica contrapposizione tecnica in un intervento "costruttivo", che non sembra ispirarsi neanche alla politica abitativa introdotta dal social housing. Il progetto, sconosce il cittadino da insediare, impropriamente introduce una valutazione architettonica, di pregio e non, delle testimonianze storico-abitative (sic!), banalmente, assicura una staticità per le parti edilizie che saranno mantenute (non potrebbe essere altrimenti!). Insomma, l'intervento ribadito da un "addetto ai lavori" in difesa del "Progetto Pilota", sembra confermare un evidente contrasto, tra l'ispirazione barocca ostentata negli elaborati del progetto diffusi e la realizzazione pratica degli alloggi previsti, stilisticamente aderente ad una edilizia popolare. Una "trama" annunciata come "nuova architettura caratterizzata da un evidente linguaggio contemporaneo" il quale stride con un "ordito" che si annuncia con un primo intervento-rabbercio del quartiere Provvidenza. Esattamente il contrario di ciò che richiede un restauro smart del centro storico per una Caltanissetta principalmente fatta di persone.

Giuseppe Cancemi

07/12/2013

Altro sit-in per l'elisuperficie

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 08/12/2013

Indietro

Niscemi. Mancata abilitazione ai voli notturni, Maida e i volontari Prociv in tenda

Altro sit-in per l'elisuperficie

Domenica 08 Dicembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Ancora una iniziativa di protesta dell'ex assessore Giuseppe Maida e di Rosario Ristagno con altri ... Niscemi. Ieri sera il battagliero ex assessore comunale Giuseppe Maida, Rosario Ristagno, presidente della Prociv-Anpas, insieme ad altri volontari dell'associazione di protezione civile niscemese, hanno dato inizio davanti il cancello d'ingresso dell'elisuperficie ricavata in un'area del parcheggio antistante il cimitero comunale di Niscemi, ancora priva di collaudo tecnico ed usufruibile soltanto nelle ore diurne, al secondo Sit-in di sensibilizzazione e denuncia in tenda, volto a mantenere alta l'attenzione verso l'importantissima struttura salvavita ed a stimolare il completamento dei lavori ed il collaudo tecnico finale, in modo che possano essere garantite al più presto in città anche le emergenze di soccorso sanitario notturne.

Giuseppe Maida aveva già annunciato all'inizio del mese scorso che avrebbe attuato dei sit-in nel primo fine settimana di ogni mese, supportato come sempre da Rosario Ristagno, presidente della Prociv-Anpas e dai volontari dell'associazione. "E' già trascorso un mese dal primo sit-in - ha detto ieri sera Giuseppe Maida - e fortunatamente non si sono verificate emergenze sanitarie notturne di cittadini in pericolo di vita che avrebbero potuto necessitare dell'intervento dell'eliambulanza per essere trasportati in altri ospedali dell'isola. Mi chiedo come mai ancora l'intero Consiglio comunale non abbia sentito l'esigenza a difesa dell'assistenza sanitaria della popolazione di porre la questione elisuperficie come argomento principale dei dibattiti consiliari, in modo da chiarire meglio i contesti che sono causa del ritardo del completamento dei lavori e del collaudo tecnico finale della struttura. Adempimenti burocratici che garantirebbero finalmente la possibilità dell'intervento dell'eliambulanza anche di notte".

"Mi domando anche come mai - ha puntualizzato ancora Giuseppe Maida - anche i consiglieri comunali dell'opposizione non chiedano all'assessore comunale al ramo, di portare tutti i documenti dell'elisuperficie in aula, per capire meglio se siano stati inviati o meno all'Enac la richiesta e le documentazioni per il collaudo tecnico finale della struttura. E questo affinché si possa sapere la verità, ovvero se ad essere inadempiente o meno sia il Comune, oppure altri Enti competenti e preposti".

L'elisuperficie è stata realizzata con fondi del Dipartimento regionale di protezione civile ed i lavori dovevano essere completati entro il 4 febbraio scorso.

Alberto Drago

08/12/2013

Etnea

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

"Etnea"

Data: **07/12/2013**

Indietro

Etnea

Sabato 07 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Le strade di Bronte ricoperte dalla cenere vulcanica Parte a Bronte l'operazione «Togliamo la cenere dalle nostre strade». Dopo incontri e riunioni fra il sindaco Pino Firrarello, gli assessori Biagio Petralia e Melo Salvia e i tecnici del Comune, è stato varato un piano per liberare dalla cenere vulcanica caduta copiosa lunedì sera le strade della cittadina.

«I danni e i disagi che tutta la città sta soffrendo - ci dice il sindaco Pino Firrarello - ci costringono a chiedere lo Stato di calamità naturale. Intanto, da lunedì s'inizierà una straordinaria operazione di pulizia delle nostre strade. Durante la notte delle speciali spazzatrici percorreranno le vie cittadine, mentre durante il giorno una squadra speciale di operatori ecologici raccoglierà i sacchetti che i cittadini opportunamente hanno posto davanti casa».

«Per questo - continua il sindaco, insieme con Salvia e Petralia - invitiamo i cittadini a non lasciare la propria auto in sosta lungo le strade durante le notti in cui queste dovranno essere ripulite, perché ostacoleranno le operazioni di pulizia.

Divulgheremo un calendario con le date e le vie dove passeranno le spazzatrici. Anche l'Anas ci darà una mano e lunedì metterà a nostra disposizione alcune spazzatrici».

Intanto, l'Ufficio tecnico e quello di Protezione civile, entrambi coordinati dall'ing. Salvatore Caudullo, sono al lavoro per coordinare gli interventi. I danni sono notevoli ed è difficile quantificarli. «Solo dopo aver ripulito le strade - dice Caudullo - potremmo pensare a liberare le caditoie della rete fognante dalla cenere. Solo allora avremo una stima chiara dei danni. Raccomandiamo ai cittadini di non mischiare i rifiuti comuni con la cenere vulcanica. Consiglio alle famiglie di attendere le squadre speciali degli operatori ecologici che ritirano i sacchetti. Chi volesse disfarsi subito dei propri sacchetti può conferirli nel deposito provvisorio istituito nell'area adiacente via Polonia».

Intanto, in molti stanno spazzando il cortile o la strada di fronte casa e sono già tanti i sacchetti pieni di cenere depositati sulle strade. «Chiediamo la collaborazione dei cittadini - ribadiscono il sindaco e i due assessori - ringraziando già tutti coloro che hanno provveduto a raccogliere la cenere dai luoghi pubblici adiacenti le proprie abitazioni».

L. S.

07/12/2013

«Servono due milioni l'anno per la prevenzione sismica»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

«Servono due milioni l'anno
per la prevenzione sismica»

«Il monitoraggio in Sicilia grazie a un accordo con la Regione che scadrà a fine mese. Un grave danno vanificare questi sforzi»

Domenica 08 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

Alfio Di Marco

Catania. «I soldi per la prevenzione delle catastrofi naturali vanno spesi. Perché quando arrivano le tragedie e si scopre che si poteva intervenire prima per scongiurare il peggio, allora si deve dare conto dell'inefficienza e dell'incapacità di gestire la cosa pubblica»: questo il senso delle accuse che il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha lanciato nei giorni successivi alla recente tragica alluvione in Sardegna.

Ma non è soltanto il dissesto idrogeologico a preoccupare studiosi e ambientalisti: l'Italia, insieme con la Cina, gli Stati Uniti e il Giappone è tra i Paesi più esposti al rischio terremoti ed eruzioni vulcaniche.

«Il nostro Paese - spiega Stefano Gresta, presidente dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e docente di Sismologia e Fisica del vulcanismo all'Università di Catania - conta qualcosa come 25 vulcani tra attivi e spenti, e il ruolo della prevenzione diventa allora cruciale non solo per salvare vite umane, ma anche in termini economici. Proprio in queste settimane stiamo osservando una recrudescenza dell'attività dell'Etna: il nostro vulcano è giunto infatti alla diciannovesima crisi parossistica in 12 mesi, fenomeni esplosivi sempre più violenti per fortuna concentrati sopra quota 3.000, all'interno del Sud-Est, uno dei quattro crateri sommitali. Nessun pericolo per le popolazioni che vivono a ridosso del Gigante: il problema, allo stato, è costituito solo dalla pioggia di cenere che oltre a creare disagi alla circolazione stradale, arreca non pochi danni all'agricoltura. E mette in crisi ovviamente anche il traffico aereo».

«Ma l'Etna è anche uno dei vulcani meglio monitorati al mondo; di livello internazionale è il personale che lo studia; e voglio sottolineare che molti di questi ricercatori, tecnologi e tecnici hanno un contratto a tempo determinato. Cioè, malgrado svolgano un'attività importantissima dal punto di vista della prevenzione e dunque legata alla protezione civile, non hanno un posto di lavoro fisso».

Ma la legge 128 attribuisce all'Ingv la possibilità di assumere a tempo indeterminato 200 persone nel corso dei prossimi 5 anni...

«Per fortuna, siamo arrivati a questo importantissimo risultato grazie alla sensibilità di tutti gli schieramenti politici. Ma il risultato concreto è stato conseguito grazie alla sensibilità e alla tenacia e del ministro dell'Istruzione e dell'Università, Maria Grazia Carrozza. Ora, compatibilmente con le disponibilità economiche, stiamo procedendo al rinnovo, per un ulteriore anno, della maggior parte dei contratti in scadenza. Tutto questo mentre siamo in attesa del decreto di allargamento della pianta organica, necessario per poter predisporre il bando dei concorsi a tempo indeterminato».

Ma non è soltanto l'area etnea quella a rischio. Tutta la Sicilia vive sotto la spada di Damocle dei terremoti...

«Le sezioni di Catania e di Palermo dell'Ingv - spiega ancora Gresta - oltre al monitoraggio dei vulcani attivi siciliani si occupano della gestione della rete sismica, di quella geochimica e geodetica attive sull'intero territorio della nostra isola. Nel corso degli ultimi anni si è proceduto all'installazione, manutenzione e analisi dei dati di strumenti che ormai coprono l'intero territorio regionale, incluse molte isole minori. Questo è stato reso possibile grazie all'applicazione di un Accordo di programma quadro tra Ingv, Dipartimento nazionale della Protezione civile e Regione Siciliana. E' stata installata e gestita strumentazione del valore di oltre 10 milioni di euro, una rete di controllo all'avanguardia a livello mondiale, alla quale hanno lavorato tecnici assunti a tempo determinato. L'accordo scade alla fine di questo mese. Sarebbe un grave

«Servono due milioni l'anno per la prevenzione sismica»

danno non poter provvedere alla manutenzione di questi strumenti, vanificando tutti gli sforzi, anche economici, fin qui sostenuti. Abbiamo valutato che il finanziamento di circa due milioni di euro all'anno sarebbe sufficiente a garantire il proseguimento delle attività, garantendo la piena sorveglianza di questa porzione di Italia così densamente abitata e soggetta a fenomeni sismici. Ingv e Protezione civile hanno già espresso la volontà di proseguire sul percorso intrapreso. Sono fiducioso che i vertici della Regione Siciliana non tarderanno a dare un analogo positivo riscontro».

In questi anni di crisi continuiamo purtroppo ad assistere alla cronica mancanza di soldi da destinare alla prevenzione: 30 milioni l'anno, quanti ne sono stanziati dalla legge di stabilità, sono pochi per un Paese che avrebbe bisogno di un miliardo e mezzo l'anno per almeno un decennio...

«Vorrei rispondere - conclude il prof. Gresta - con una celebre frase pronunciata da Albert Schweitzer, premio Nobel per la pace nel 1952, quando le esplosioni delle bombe atomiche nell'atmosfera stavano diffondendo atomi radioattivi su tutto il pianeta: "L'uomo ha perso la capacità di prevedere e prevenire; così finirà per distruggere la Terra". Allora, poco alla volta, si corse ai ripari e gli esperimenti nucleari furono messi al bando. Oggi si deve capire che per il bene di tutti bisogna investire nella ricerca scientifica e nella prevenzione per mitigare i rischi sempre più incombenti che vengono dalla naturale attività della Terra. Altrimenti...».

08/12/2013

ICv

leone zingales Palermo

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

leone zingales

Palermo

Domenica 08 Dicembre 2013 Il Fatto, e-mail print

leone zingales

Palermo. Manca poco all'ora X. I Forconi, che hanno confermato la protesta dei tir, inizieranno i blocchi a Palermo questa sera alle 22 in via Ernesto Basile nei pressi del parco Cassarà e in piazza Indipendenza.

Le sigle Aias e Forza d'urto, rappresentate da Giuseppe Richichi e Carmelo Lampuri, lo ricordiamo, hanno deciso di non aderire allo sciopero di oggi e domani dopo l'accordo raggiunto venerdì scorso al tavolo della prefettura con i governi nazionale e regionale.

Malgrado questa assenza, senz'altro significativa, i Forconi e le altre sigle rimaste in campo si dicono convinti di raggiungere un buon successo a livello di partecipazione e di ottenimento di risultati.

Intanto, da due giorni i distributori di benzina sono presi d'assalto e si registrano lunghe code di automobilisti in attesa di fare rifornimento in Sicilia per scongiurare il rischio di rimanere con gli autoveicoli a secco a causa dello sciopero proclamato dai Forconi. Per attenuare l'emergenza, ieri, è intervenuta anche la Regione. «La grave ed eccezionale situazione che si sta verificando nell'Isola e, in particolare, a Palermo, dove migliaia di cittadini stanno affollando i distributori di carburanti in relazione alla paventata protesta da parte di alcune associazioni di autotrasportatori impone di adottare le misure urgenti più opportune», ha affermato Linda Vancheri, assessore regionale alle Attività produttive che ha diramato a tutte le Camere di Commercio dell'Isola una direttiva con la quale si chiede di «adottare deroghe eccezionali agli orari e giorni di apertura dei distributori dei carburanti».

L'assessore ha invitato «i titolari di depositi e di cisterne per trasporto ad andare nelle prefetture per ottenere le relative deroghe eccezionali per l'approvvigionamento, distribuzione e trasporto dei carburanti».

Il prefetto di Palermo, Francesca Cannizzo, ha già coordinato diverse volte le riunioni locali del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Inoltre, lo scorso 5 dicembre, ha partecipato ad una riunione interprovinciale di un analogo organismo alla quale hanno preso parte anche i prefetti di Agrigento, Trapani e Caltanissetta. È stata così diramata un'ordinanza con la quale si vietano ai manifestanti, ad esempio, di «effettuare i presidi di protesta» creando «intralci o disagi» lungo «snodi viari fondamentali perché creerebbero «situazioni pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza pubblica nonché per l'incolumità degli utenti e degli stessi manifestanti».

L'ordinanza vieta «ostruzioni agli accessi ai caselli autostradali, all'area portuale e a qualsiasi altro luogo di libero transito, consentendo sempre la fluida circolazione di persone o di mezzi di qualunque specie». Saranno predisposti servizi di ordine e sicurezza pubblica «finalizzati a garantire che l'esercizio della libertà di manifestare, costituzionalmente garantito, non comprima o limiti la libertà di movimento e di circolazione dei cittadini».

Le forze dell'ordine hanno preceduto i manifestanti. Ieri sera mezzi blindati di polizia, carabinieri e guardia di finanza sono stati posteggiati davanti alle stazioni ferroviarie, davanti ai porti di Palermo e Termini Imerese, davanti alle stazioni di rifornimento di carburante Eni ed Esso, che si trovano sulla costa palermitana, e davanti ad altri obiettivi ritenuti «a rischio».

Per tutta la giornata di ieri, infine, sono proseguite le lunghe code ai distributori di carburante anche se già una buona percentuale di benzinai, da venerdì sera, espongono il cartello «esaurito» sulle colonnine d'erogazione delle stazioni di servizio. Meno preoccupante la situazione dei supermercati anche se, ieri mattina, in diversi centri commerciali mancavano alcuni beni di prima necessità come lo zucchero, le uova e la farina. In stato d'allarme anche i volontari della

leone zingales Palermo

Protezione civile. La macchina organizzata è nel pieno della sua operatività. Il prefetto Francesca Cannizzo questa sera farà il punto della situazione con i suoi più stretti collaboratori.

08/12/2013

Protezione civile e Consorzio «Binomio da non separare»

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

affermazione del commissario Punzi

Protezione civile e Consorzio

«Binomio da non separare»

Sabato 07 Dicembre 2013 Enna, e-mail print

f. g.) «Il Consorzio di Bonifica 6 con le sue professionalità disponibile a collaborare con gli enti locali nelle attività di prevenzione al dissesto idrogeologico. Per questo motivo sarà sempre presente ai tavoli di protezione civile indetti dalla Provincia». A dichiararlo è stato il neo direttore dell'ente consortile Gaetano Punzi dopo l'invito fatto dal commissario straordinario della Provincia Salvatore Caccamo. «Il Consorzio di Bonifica - evidenzia Punzi - proprio per la sua capillarità sul territorio ed anche per la competenza e professionalità sia dei suoi tecnici che delle maestranze oltre a svolgere sempre le sue attività istituzionali a servizio del settore agricolo e zootecnico, è anche in grado di poter svolgere un importante ruolo a fianco degli enti locali riguardo alle attività di prevenzione al dissesto idrogeologico come gli interventi idraulico forestali e manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità di penetrazione interna».

La presenza del Consorzio di Bonifica nelle operazioni di protezione civile è sicuramente un organismo importante perché sul piano tecnico può essere nelle condizioni di intervenire con il suo personale tecnico-operativo. «Abbiamo accolto con favore l'invito che ci è stato rivolto dal Commissario della Provincia - ha concluso Punzi - pronti a partecipare alle riunioni di Protezione civili e ad offrire la nostra più completa collaborazione».

07/12/2013ICv

Cenere: arrivano i soldi, ma sono meno della metà

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

giarre

Cenere: arrivano i soldi, ma sono meno della metà

Sabato 07 Dicembre 2013 Provincia, e-mail print

La cenere per le strade di Giarre E' di 301mila euro circa l'importo assegnato dalla Protezione civile regionale al Comune di Giarre per le spese sostenute in occasione delle piogge di cenere vulcanica che tra il 2012 e il 2013 hanno colpito la città. I comuni interessati dall'evento naturale avevano documentato spese per 2milioni di euro circa, di questi 660mila euro sono le spese documentate solo da Giarre. Ma a fronte di queste spese la Regione ha messo sul piatto 1 milione di euro, ripartito proporzionalmente tra i comuni colpiti.

Giovedì, a una riunione tenutasi nella sede provinciale della Protezione civile, per il Comune di Giarre era presente il vicesindaco Salvo Patanè, delegato dal sindaco. Diversi gli interrogativi-proposte scaturite a seguito da questo incontro, a partire dalle tasse che il Comune deve pagare per gli incarichi alle ditte che devono rimuovere la cenere: «Non sarebbe possibile pensare a una defiscalizzazione di questi interventi? » propone Patanè.

Un ulteriore problema riguarda l'inclusione nel patto di stabilità delle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza cenere, patto che Giarre, peraltro, ha già sfiorato. E anche su questo punto il vicesindaco auspica che queste spese possano essere escluse dal patto di stabilità.

Un'ultima notazione riguarda la recente dichiarazione dello stato di calamità promulgata dalla Regione in occasione dell'evento piroclastico che ha colpito, tra gli altri, i comuni di Taormina e Piedimonte Etneo: «Dall'11 marzo 2012 al 20 aprile 2013 - osserva Patanè - Giarre è stata colpita da ben 6 eventi: possibile che non sia mai stato dichiarato lo stato di calamità per Giarre? ».

La Protezione Civile, infine, ha annunciato che si attrezzerà con dei mezzi che sta acquistando e che in occasione di futuri eventi piroclastici metterà a disposizione dei Comuni. Ma sono ormai mesi che si attende questo acquisto.

Maria Gabriella Leonardi

07/12/2013

Si punterà su una strada alternativa

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 07/12/2013

Indietro

Scaletta Superiore. Giudicato troppo costoso il ripristino dell'arteria crollata nei pressi del cimitero

Si punterà su una strada alternativa

Sabato 07 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

La strada crollata nei pressi del cimitero di Scaletta Superiore Scaletta. Sembra prospettarsi una svolta positiva per il collegamento con il cimitero di Scaletta Superiore, la cui strada di accesso è chiusa da 4 anni, in seguito alla devastante alluvione che colpì il centro jonico. Oltre al cimitero sono irraggiungibili anche il campo di calcio comunale e alcune abitazioni. Una situazione esasperante. Giovedì, su invito dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, si è svolto un sopralluogo al quale, oltre all'esponente del Governo Crocetta, hanno partecipato: il dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile, Calogero Foti; il dirigente della Protezione civile di Messina, Bruno Manfrè; il sindaco di Scaletta, Gianfranco Moschella; gli assessori Gabriele Avigliani, Loredana Sorrenti e Tonino Micalizzi; il presidente del Consiglio, Francesco Grungo e la rappresentante del Comitato cittadino pos- alluvione, Irene Falconieri. Appurato che per ripristinare l'attuale tracciato la spesa sarebbe eccessiva e non sostenibile, si è deciso di valutare due soluzioni alternative: quella che per i tecnici sembra la più praticabile è la creazione di una pista alternativa a monte dell'attuale tracciato. Altra ipotesi, più complessa, sarebbe quella di raggiungere il cimitero con un nuovo tracciato che si snoderebbe dalla Sp 31. Una decisione verrà comunque presa a breve, considerata l'accelerazione impressa dall'assessore Bartolotta che ha ricevuto la piena disponibilità della Protezione civile regionale. Già nei prossimi giorni gli uffici provinciali avvieranno i rilievi propedeutici alla progettazione dell'intervento. Ci sarebbe anche la copertura finanziaria: 2 milioni 800mila euro. «Abbiamo mantenuto l'impegno preso dal presidente Crocetta in occasione della riunione di Giunta che si è tenuta a Messina - ha spiegato l'assessore Bartolotta - e contiamo di avviare i lavori nel più breve tempo possibile».

«L'impressione che abbiamo ricevuto è estremamente positiva - ha aggiunto il vicesindaco di Scaletta, Gabriele Avigliani - perché abbiamo notato un deciso interesse da parte degli enti che sono stati coinvolti».

Gianluca Santisi

07/12/2013

Mongiuffi Melia: presto lavori di consolidamento della collina sulla Sp 11 per riattivare la viabilità

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 07/12/2013

[Indietro](#)

Mongiuffi Melia: presto

lavori di consolidamento

della collina sulla Sp 11

per riattivare la viabilità

Sabato 07 Dicembre 2013 Prima Messina, e-mail print

Un sopralluogo nella galleria di Postoleone Mongiuffi Melia. Potrebbero (il condizionale è d'obbligo) cominciare presto i lavori di consolidamento della montagnola sovrastante la Strada provinciale 11, nella zona della galleria di Postoleone, ritornata a sbriciolarsi, liberando, pericolosamente, grossi brandelli di roccia. Circostanza, questa, che ha costretto (oltre due mesi fa) le autorità competenti a chiudere al transito veicolare l'importante arteria. Sono stati, infatti, espletati, a cura del Dipartimento della Protezione civile, gli adempimenti relativi alla gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori, a copertura dei quali esiste un finanziamento 200mila euro, di cui 150mila per l'esecuzione delle opere e 50mila quali somme canoniche a disposizione dell'amministrazione. La gara d'appalto è stata vinta da una ditta specializzata, che, tranne eventuali intoppi, dovrebbe mettersi subito all'opera per riaprire la strada e porre fine ai tanti disagi a cui sono andati incontro gli abitanti del piccolo centro collinare e non solo loro. Gli interventi previsti nel progetto, redatto dall'ing. Antonio Sciglio, prevedono, come in passato, il disgaggio delle nicchie a rischio con l'applicazione di una rete d'acciaio a doppia torsione con pannelli a fune, previa chiodatura a 6 metri di profondità per il bloccaggio di massi pericolanti.

Antonio Lo Turco

07/12/2013

Torrente Leto messo in sicurezza Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **07/12/2013**

Indietro

Torrente Leto messo in sicurezza Letojanni.

Risagomatura eseguita. I sedimenti in eccesso non saranno usati per il ripascimento dell'arenile

Sabato 07 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

Il torrente leto con l'alveo risagomato Letojanni. Lo spiraglio, anche se minimo, relativo all'utilizzazione dei sedimenti fluviali del torrente Leto per il ripascimento della spiaggia, sembra ormai essersi chiuso in maniera definitiva, a seguito del diniego, espresso dall'ingegnere capo del Genio Civile, Gaetano Sciacca, in una recente nota inviata al responsabile unico del procedimento e all'Assessorato regionale territorio e Ambiente. Nel dare, dunque, parere negativo all'estrazione, per fini idraulici, dei depositi alluvionali, presenti in gran quantità nell'alveo del corso d'acqua letojannese, il massimo responsabile dell'organo tecnico provinciale, pur riconoscendo «la notevole criticità, dovuta agli ultimi eventi alluvionali, che hanno determinato - è scritto nella missiva - un processo di erosione spondale», non ne rileva l'eccezionalità, considerandolo un fatto «del tutto fisiologico» con il regime idraulico della struttura fluviale.

Da qui, dunque, la mancata concessione dell'autorizzazione al prelievo degli inerti, così come, a suo tempo, richiesto dal Comune rivierasco, che considerava l'operazione di osmosi estremamente necessaria e fattibile sotto tutti gli aspetti, essendo collegata con gli imminenti lavori di riqualificazione ambientale dell'arenile. Perché si sarebbero colti due obiettivi: uno di natura logistica e cioè l'eliminazione dello stato di pericolosità della fiumara e l'altro dal profilo prettamente economico, visto che l'impiego sul litorale, interessato dell'erosione marina, del materiale estratto, sarebbe risultato a costo zero. Avrebbe dato, dunque, lo svuotamento del greto del torrente, maggiore razionalità agli interventi di sistemazione idraulica, in corso di svolgimento da qualche mese e ormai giunti quasi alla fine. Manca, infatti, poco al completamento. Lo faceva notare il capo dell'Ufficio tecnico, geom. Giuseppe Runci, che, proprio ieri l'altro, ha concordato con il responsabile della Protezione civile, ing. Antonio Sciglio, le ultime cose da fare: il collegamento con due torrentelli laterali e la semina di erbetta sulle dune per consolidarne il terreno.

Antonio Lo Turco

07/12/2013

Oggi incontro sui problemi delle frane nel territorio

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

Oggi incontro

sui problemi

delle frane

nel territorio

Sabato 07 Dicembre 2013 Prima Messina, e-mail print

Castelmola. Si svolgerà oggi, a partire dalle ore 9, presso la sala auditorium del borgo medievale, un incontro mirato a sollevare le problematiche non solo del territorio molese, ma di tutto il comprensorio. Il meeting si occuperà del «Ruolo della Protezione civile nella gestione del rischio idrogeologico». «Scopo dell'incontro, che sarà ricco di relatori ed esperti del settore - ha spiegato il sindaco del piccolo centro, Orlando Russo, promotore dell'iniziativa - è quello di avviare una riflessione sulle problematiche riguardanti la valutazione del rischio di frane nei centri urbani». Nel Taorminese, anche di recente, sono stati molti gli smottamenti che hanno coinvolto abitazioni e infrastrutture viarie, provocando disagi agli abitanti e danni all'economia dell'area. Come, per esempio, il caso del dissesto che attanaglia l'area di Mastrissa, che si trova a cavallo dei territori di Castelmola e Taormina. Di recente, inoltre, in contrada Cuculunazzo, si è verificato uno smottamento che ha messo in allarme il quartiere più «chic» del piccolo centro. Insomma, problematiche da non sottovalutare che saranno inserite in un contesto di ordine regionale affrontato dagli esperti i cui interventi si annunciano numerosi.

Ma. Ro.

07/12/2013

Smaltimento fango e detriti Sei non luogo a procedere

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 08/12/2013

Indietro

Smaltimento

fango e detriti

Sei non luogo

a procedere

Domenica 08 Dicembre 2013 Prima Messina, e-mail print

Sei non luogo a procedere per i lavori di smaltimento del fango e dei detriti nel dopo alluvione 2009, a Giampileri e Scaletta. Il gup Salvatore Mastroeni ha quindi archiviato le ipotesi di reato di smaltimento non autorizzato di inerti e rifiuti speciali per gli imprenditori Santo Rosario Ferraro di S. Teresa; Giuseppe Ricciardello di Brolo e Rosario De Domenico. Non luogo a procedere anche per il responsabile provinciale della Protezione civile, Bruno Manfrè, il responsabile dell'Ufficio tecnico di Scaletta, Salvatore Calabrò; il reggente dell'Area tecnica di esercizio dell'Anas, Pierfrancesco Savoia, in concorso con gli imprenditori, che sarebbero stati autorizzati malgrado non avessero l'iscrizione all'Albo richiesto per quel genere di operazioni. Hanno difeso gli avvocati Nino Favazzo, Danilo Santoro, Silvano Martella e Antonio Amata. Il Gup ha disposto il non luogo a procedere sulla base dello "stato di necessità" dettato dall'emergenza alluvione, che ha costretto un po' tutti, istituzioni comprese, a lavorare in deroga alle norme ordinarie. C'era da fare fronte a una montagna di fango che aveva letteralmente inghiottito cinque centri abitati e ucciso 37 persone. AL. Ser.

08/12/2013

protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 07/12/2013

Indietro

protezione civile

Sabato 07 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Principio d'incendio nella scuola media del XII istituto comprensivo di Belvedere. Le fiamme sono divampate in seguito a una scossa di terremoto. Bisogna cercare i dispersi, portare fuori dall'edificio i feriti. Non è il soggetto di un film, e nemmeno una drammatica realtà. Si tratta solo di una simulazione, che i volontari della Protezione civile hanno tenuto ieri mattina nella scuola di Belvedere. L'occasione è stato il quinto anniversario dell'associazione "Ambiente e salute onlus" che ha programmato una serie di eventi per celebrare la ricorrenza. Dalla scuola al centro anziani, tante le location di una serie di attività cominciate ieri e che si concluderanno questa sera con un obiettivo ben preciso: «Inculcare nei cittadini - spiega il presidente di Ambiente e salute onlus, Giuseppe Laurettini - la cultura del volontariato, della solidarietà, della salvaguardia e della tutela dell'ambiente». La manifestazione è dunque partita ieri mattina con la Giornata per la prevenzione e sicurezza. I volontari hanno tenuto un seminario sul rischio sismico nella scuola media di via Cavalieri di Vittorio Veneto, aiutati dalla proiezione di un filmato che ha come protagonista la mascotte Civilino, hanno spiegato ai 220 studenti, alla preside, agli insegnanti e al personale Ata, come comportarsi in caso di terremoto. Soffermendosi sulle procedure di emergenza da adottare a scuola, a casa e all'aperto. Poi è stata la volta della prova di evacuazione. Quindi ai 15 volontari dell'associazione se ne sono aggiunti altri 40: quelli di Avsa, Ross, Fir-Cb, Cesul, Nuova Acropoli, Anvvfc e Misericordia di Cassibile. E con 4 mezzi e tre ambulanze hanno simulato gli scenari di soccorso. Fumo dalle finestre per un incendio nell'aula dei computer per un terremoto, dispersi, feriti. Dapprima è intervenuta la squadra antincendio, poi quella tecnica di ricerca dispersi e l'unità cinofila. Infine è stata la volta della squadra di soccorso sanitario e degli operatori di soccorso di disabili in emergenza, che sulle barelle hanno portato fuori i feriti: tra lo stupore degli alunni e il compiacimento della preside, certa del valore educativo di simili iniziative «importanti - spiega - anche per inculcare nei giovani l'importanza del volontariato». Ma la simulazione degli scenari di soccorso è stata soltanto la prima di una lunga serie di iniziative a sfondo sociale. Ieri pomeriggio, infatti, nel campetto della scuola media si è tenuto il Trofeo della solidarietà, torneo di calcio cinque che ha visto giocare il gruppo giovani e la protezione civile, ovvero alcuni studenti e una rappresentanza di volontari Ross e di Ambiente e Salute onlus.

Oggi verrà pulito il giardino della scuola e saranno piantumati tre alberi «offerti - precisa Laurettini - dall'assessore alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra». Nel pomeriggio sarà invece la volta di un momento dedicato alla cultura e al folklore con un concerto di chitarra classica che, a partire dalle 18, si terrà al centro anziani di Belvedere. Il 24 dicembre i volontari di Ambiente e salute onlus distribuiranno doni ai bambini bisognosi del quartiere.

Paola Altomonte

07/12/2013

In breve

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

In breve

Sabato 07 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Priolo

Evade dai domiciliari

Agenti del locale Commissariato di polizia hanno denunciato un ventunenne residente a Priolo accusato di evasione dagli arresti domiciliari.

Il giovane è stato sorpreso fuori dalla propria abitazione insieme ad altri tre soggetti con precedenti di polizia mentre era intenti a fumare della sostanza stupefacente.

Palazzolo

Lunedì Consiglio comunale

m. g.) Si riunisce lunedì sera, alle 20, il Consiglio comunale. Fra i vari punti all'ordine del giorno: le varianti al piano regolatore generale per il cambio di destinazione urbanistica e il nuovo regolamento del gruppo comunale di Protezione civile e del centro sociale "Giovanni Paolo II".

A conclusione verrà trattata in seduta aperta la questione Poliambulatorio, un tema che ha suscitato opinioni discordanti e contrasti sia fra i consiglieri comunali, che fra i residenti

Canicattini

Una domenica di... solidarietà

m. g.) "Quattro calci li diamo noi... per solidarietà". Questo è il titolo della singolare iniziativa natalizia di domani pomeriggio, organizzata dal "Canicattini Calcio a 5", che milita in serie D.

La manifestazione è realizzata in collaborazione con il Comune, l'assessorato al Welfare, la Protezione civile e la società sportiva di softair "Incursori Iblei". Il programma prevede esibizioni di ballo e una quadrangolare di calcio a 5. Il ricavato andrà in beneficenza.

07/12/2013

Viadotto di Targia, slittano i lavori ed è caos viabilità all'ingresso nord

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 07/12/2013

Indietro

Viadotto di Targia, slittano i lavori
ed è caos viabilità all'ingresso nord

Sono ancora bloccati alla Regione i 5 milioni di euro necessari al consolidamento del ponte

Sabato 07 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Slitta ancora la messa in sicurezza del viadotto di Targia ed è caos viabilità. La conferenza dei servizi prevista in questi giorni e che avrebbe dovuto sbloccare il maxi-finanziamento di 5 milioni di euro per la messa in sicurezza del gigante all'ingresso Nord di Siracusa, è stata posticipata alla prossima settimana.

Continuano i disagi per automobilisti e trasportatori che negli orari di punta rimangono in coda per ore da contrada Spalla, lungo tutta la zona di Targia e fino a alla prima rotatoria di viale Scala Greca. Ma l'assessore ai Lavori pubblici, Alessio Lo Giudice, rassicura: «Siamo in dirittura d'arrivo». Pur non essendo ancora scongiurata la caduta in fondo alla classifica dei "progetti immediatamente cantierabili", il Comune ha già eseguito tutti i passaggi funzionali necessari all'apertura del cantiere.

«Dal punto di vista progettuale - aggiunge l'assessore - siamo pronti, dobbiamo ancora pazientare, ma la speranza dei fondi potrebbe essere presto certezza». In particolare si tratta di un doppio intervento: «Da una parte è prevista un'opera di consolidamento dei pilastri - ha spiegato Lo Giudice - dall'altra di una vera e propria ricostruzione dell'impalcatura». Una volta appaltati i lavori, inoltre, è già assicurata la prontezza dell'intervento che dovrebbe portare alla piena riapertura del nuovo viadotto entro pochi mesi. Nel frattempo però si preannunciano nuove alterazioni della viabilità. Attualmente il ponte è percorribile in uscita, mentre l'ingresso al viale Scala Greca è garantito dalla strada ricreata sull'ex statale 114. Qualora il cantiere si attivasse, però, questo assetto dovrebbe subire ulteriori modifiche soprattutto durante la seconda fase dei lavori.

Una delle possibili alternative sarebbe quella di entrare e uscire da Belvedere, ma con la preoccupazione per i molti intasamenti che potrebbero crearsi in tutto il quartiere Epipoli. Questo percorso alternativo, infatti, è allo stato attuale praticato già da molti automobilisti che preferiscono aggirare l'ostacolo di Targia anche a costo di allungare di qualche centinaia di metri prima di fare ingresso in città. E nonostante i numerosi cittadini che si riversano in questo ingresso alternativo, il caos continua a regnare sovrano in quel di Targia. È per questo che i temporanei ingressi e uscite dalla zona Nord di città saranno predisposti con restringimenti sullo stesso viadotto. Diversa sorte avranno i trasportatori e in particolare i mezzi pesanti che già dalla prima chiusura di Targia sono dirottati per lo più all'ingresso Sud. Dove continua anche qui l'annoso problema di code e caos nelle ore di punta. Un fenomeno che interessa da sempre viale Paolo Orsi, viale Ermocrate e il primo tratto della statale 124 soprattutto nei mesi estivi, ma che adesso si ripercuote sui tempi di marcia dei cittadini durante tutto l'anno.

Due ingressi di città da rifare insomma e attualmente al vaglio degli amministratori non solo per questioni legate alla viabilità e alla manutenzione. Nel mezzo ci sono infatti questioni legate alla Protezione Civile trattandosi di vie di fuga in caso di calamità, ma soprattutto revisioni al Prg.

e. v.

07/12/2013

ICv

Toponomastica incompleta al viale Lido e Comune impotente: «La cassa piange»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **08/12/2013**

Indietro

Toponomastica incompleta al viale Lido

e Comune impotente: «La cassa piange»

Domenica 08 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

una delle vie con il nome cancellato dal tempo Avola. Invisibili, corrosi dal sole o riprodotti con il pennarello. Una toponomastica "sui generis" quella che contraddistingue le vie della zona di viale Lido. Un quartiere ribattezzato «anonimo» da residenti che devono fare i conti con tutti i disagi che ne conseguono, come le difficoltà a ricevere la corrispondenza per far arrivare i soccorsi in casi di emergenza.

«Una situazione incresciosa - lamentano i cittadini - con la quale conviviamo da ormai parecchi anni». Sono diversi i quartieri avolesi contraddistinti da una toponomastica vecchia. Tra queste le vie La Marmora, Vito Schifani, Mario D'Aleo, Antonio Montinari, Rocco di Cillo e altre. Ognuna di queste strade non gode infatti della denominazione che le spetterebbe. O meglio, le tabelle esistono. A mancare è la scritta di indicazione. Tutte le denominazioni sono infatti divenute illeggibili. Per cercare di risolvere il problema, in economia, i dipendenti dell'ufficio di Protezione civile, anni addietro, hanno persino cercato di adottare delle misure alternative, ritoccando i nomi delle vie con pennarelli indelebili. Ma l'esito non è stato quello sperato.

L'indispensabilità della dotazione di un indirizzo per abitazioni, esercizi commerciali e uffici, è indiscutibile. E per motivi che vanno al di là alla consegna della corrispondenza. Basti pensare al recapito delle merci per i negozianti, alle visite mediche o fiscali, e ancor peggio alle emergenze.

«Tante, troppo volte - racconta un residente - è capitato che per far arrivare il personale del 118 all'indirizzo richiesto, abbiamo dovuto metterci ad aspettare in viale Lido, se non addirittura fare l'incotro all'ambulanza con l'automobile. E una cosa simile non è più accettabile».

Altri residenti hanno avuto, invece, problemi con la posta. «Se il postino è nuovo - racconta un anziano - non è in grado di decifrare la denominazione della via ed è costretto a chiedere a qualche cittadino che passa a piedi o seduto fuori dove poter recapitare le bollette. Una vera vergogna».

Stesso problema per la consegna di pacchi da parte dei corrieri. «E' capitato - conclude un anziano - che alcuni commercianti della zona hanno aspettato invano l'arrivo della merce ordinata».

Del problema che interessa questo come altri quartieri della città è al corrente l'assessore alla Viabilità e alla Protezione civile, Sebina Caruso. «Per il momento - afferma - stiamo provvedendo all'installazione di tabelle segnavia in strade che non godevano di una denominazione». Nei mesi scorsi l'assessore Caruso aveva infatti predisposto una ricognizione di tutte le zone sprovviste di toponomastica e di numero civico.

«Si tratta di lavori eseguiti in economia - conclude Sebina Caruso - e con somme di denaro che riusciamo a recuperare nei nostri capitoli di spesa. Ma procederemo anche in zone in cui le denominazioni sono obsolete».

Emanuela Tralongo

08/12/2013

Frana nell'Agrigentino Fogne a cielo aperto

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Frana nell'Agrigentino Fogne a cielo aperto"

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

RAFFADALI

Frana nell'Agrigentino

Fogne a cielo aperto

Sabato 07 Dicembre 2013 - 10:49

Una grossa frana a Raffadali ha interrotto la strada che conduce a Joppolo, ha strappato le condotte e conseguentemente le fogne vengono riversate nelle campagne (foto Mare Amico). [VIDEO](#)

[Condividi questo articolo](#)

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

[1 commento](#)

[Stampa](#)

RAFFADALI (AGRIGENTO) - Da diversi mesi a Raffadali in contrada Signore una frana sta devastando il territorio. A presentare la denuncia, con tanto di foto e video, è l'associazione Mare Amico. "Ha inghiottito la strada che porta a Joppolo, ha strappato le condotte e le fogne stanno versando il loro contenuto nelle campagne limitrofe, ha coinvolto una casa che sta scivolando a valle, e se non si interviene subito, verrà sicuramente interessato il depuratore che dista pochi metri e poi sarà una catastrofe. Nella zona si rileva pure la presenza di manufatti in cemento/amianto – meglio conosciuto come eternit – ma anche tubi e rifiuti vari che la fogna sta trasportando a valle".

"Giova ricordare - prosegue la nota dell'associazione - che la frana interessa la zona da ancor prima che il comune affidasse gli impianti a girgenti acque ed ora ci troviamo nella situazione pirandelliana che nessuno dei due attori in causa interviene. Purtroppo la protezione civile da noi contattata ci ha risposto che attualmente non vi sono risorse economiche per un intervento. Si potrà intervenire solo dopo l'inserimento del progetto nel piano regionale delle vie di fuga - nelle programmazione 2014/2020".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 07 Dicembre ore 10:55

Terremoto al largo del Golfo di Gela, di fronte Punta Secca**Ondaiblea.it***"Terremoto al largo del Golfo di Gela, di fronte Punta Secca"*Data: **09/12/2013**

Indietro

Terremoto al largo del Golfo di Gela, di fronte Punta Secca

Lunedì 09 Dicembre 2013 00:26

Redazione

Visite: 60

Sezione: Cronaca Ragusa e Siracusa -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 9 dicembre 2013 – Un terremoto di magnitudo 2.7 è avvenuto alle 17.53 (ora italiana) dell'8 dicembre, nel Golfo di Gela (in mare aperto, di fronte Punta Secca, a meno di 20 km da Santa Croce Camerina), con profondità di 33.7 km.

Nessun danno a persone o cose segnalato.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

***Sicurezza sismica del tribunale di Ragusa. Scarso: "La risposta di Gabrielli è
"pilatesca"***

Sicurezza sismica del tribunale di Ragusa. Scarso: La risposta di Gabrielli è pilatesca - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: **07/12/2013**

[Indietro](#)

Sicurezza sismica del tribunale di Ragusa. Scarso: La risposta di Gabrielli è pilatesca

scritto il **7 dic 2013** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 11:21:52 - Fonte: re.ra. - 121 letture - 4 commenti.

La risposta del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, a firma del massimo responsabile, Gabrielli, a seguito della segnalazione circa le condizioni di sicurezza del Tribunale di Ragusa da parte del Comitato Pro Tribunale di Modica, non è molto piaciuta. Gabrielli, in sostanza, indica le Autorità responsabili della sicurezza e gli adempimenti obbligatori (scaduti il 31 marzo 2013) di verifica strutturale del plesso del Tribunale di Ragusa e rammarica acchè gli organi proprietari delle strutture non siano intervenuti in merito. E ben strano che, nonostante interessati in via diretta dice l'ex presidente del consiglio comunale di Modica, l'avvocato Carmelo Scarso gli organi preposti alla sicurezza, fin troppo ligi e tempestivi a reprimere le condotte illecite dei privati, non procedono ai controlli della struttura giudiziaria di Ragusa. Sono troppi oberati di lavoro? Qualcuno li ha bloccati? Se sì, chi? Certo è che la mancanza di tempestività desta fin troppi seri sospetti di interferenze altrettanto illecite quanto la loro inspiegabile, ad oggi, omissione. Altrettanto inspiegabile è la mancanza di verifica strutturale ex OPCM 3274/03, ripetesi scaduti il 31/03/2013, atteso che le risorse finanziarie erano state a suo tempo approntate.

Certo è che una cortina gommosa si sta cercando di fare calare sul problema della prevenzione antisismica nel nostro fin troppo vulnerabile territorio. Si sbagliano.

Ue: la prossima settimana in Parlamento a Strasburgo (2 Update)

- Sardiniapost.it

Sardiniapost.it*"Ue: la prossima settimana in Parlamento a Strasburgo (2 Update)"*Data: **07/12/2013**

Indietro

Ue: la prossima settimana in Parlamento a Strasburgo (2 Update)

Ue: la prossima settimana in Parlamento a Strasburgo (2 Update)

Articolo pubblicato il 7 dicembre 2013

Tweet

Pin It

(ASCA) Bruxelles, 7 dic Dialogo con Mario Draghi sull'attività della Bce nel 2012, nomina del presidente del Consiglio di supervisione all'interno del Meccanismo di vigilanza bancaria. E poi ancora informativa della Commissione europea sulla situazione in Ucraina. Questi alcuni dei temi nell'agenda del Parlamento europeo per la prossima settimana. Attività concentrata a Strasburgo per l'ultima sessione plenaria del 2013. Tra i vari temi all'ordine del giorno si segnalano il dibattito sul vertice del Consiglio europeo di fine mese e la missione del Parlamento Ue in Iran per cercare di riallacciare rapporti inter-parlamentari. Lunedì il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, riceve il presidente del Bundestag, Norbert Lammert (ore 20:00). La commissione Affari esteri discute la mozione di risoluzione Oomen-Ruijten (Ppe) sui progressi della Turchia nel 2013 e ascolta la relazione di Roberto Gualtieri (S&D) sulla missione per l'osservazione delle elezioni in Kosovo (18:30-20:00). La commissione Problemi economici discute e vota la relazione Martin (Misto) sull'apertura di negoziati con Consiglio Ue per dare più poteri alla Commissione in materia di scambio di informazioni riservate e la relazione Bowles (Alde) sulla direttiva per la rivelazione di informazioni da parte delle grandi compagnie (19:30-20:30). La commissione Lavoro vota il risultato dei negoziati col Consiglio sui diritti alla pensione supplementare, i risultati dei negoziati con il Consiglio sulla classificazione e l'etichettatura delle miscele, e la relazione Daerden (S&D) sulla cooperazione rafforzata tra servizi di pubblico impiego in Europa (19:45-20:45). In commissione Agricoltura il commissario europeo per l'Agricoltura, Dacian Cioloș, presenta le misure di promozione dei prodotti agricoli nei paesi Ue e nei paesi terzi (19:00-20:30). La commissione Libertà civili vota il mandato negoziale per l'incremento dei poteri dell'agenzia Frontex nel Mediterraneo (18:45-19:30). L'Aula discute le relazioni Rodust (S&D) e Stevenson (Ecr) sulla Politica comune della pesca (Pcp), e la relazione Fraga Estevez (Ppe) sull'accordo di pesca Ue-Marocco. A seguire in programma l'interrogazione del commissario europeo per la Pesca, Maria Damanaki, sulle condizioni di pesca dello sgombrò nell'Atlantico nord-orientale. L'Aula discute poi la relazione Jeggle (Ppe) sui negoziati degli accordi di libero scambio Ue-Canada, la relazione Swinburne (Ecr) sulle risoluzioni degli istituti non bancari, la relazione Niebler (Ppe) sulla politica industriale europea per lo spazio, e la relazione Proust (Ppe) sulla strategia per il sostegno del comparto auto (17:00-23:00). Martedì il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, riceve il presidente del Mali, Ibrahim Boubacar Keita (11:30), col quale presiede la riunione dell'Aula (12:00). Quindi riceve il ministro degli Affari europei della Danimarca, Nick Haekkerup (14:30). L'Aula discute le relazioni Berlinguer (S&D) e Claey's (Misto) sul programma di giustizia 2014-2020, la relazione Goncz (S&D) sul programma di cittadinanza 2014-2020 e la relazione Gardini (Ppe) sul meccanismo di protezione civile (8:30-11:30). A seguire l'Aula vota la relazione Sanchez Presedo (S&D) sugli accordi di credito per le proprietà residenziali, la relazione Winkler (Ppe) sui rapporti commerciali con la Moldavia, la relazione Murphy (Gue) sulle importazioni di riso del Bangladesh, e la relazione Groote (S&D) sulla rimodulazione delle quote di emissioni nel mercato Ets (11:30-12:00). A seguire previsto l'intervento del presidente del Mali, Ibrahim Boubacar Keita (12:00-12:30). Nel pomeriggio l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Catherine Ashton, riferisce della situazione in Ucraina (15:00-15:30). A seguire l'Aula discute la relazione Brok (Ppe) sulle regole comuni per l'attuazione del servizio esterno dell'Ue, la relazione Butikofer (Verdi) sugli strumenti di stabilità, la relazione Kukan (Ppe) sugli strumenti europei di vicinato, la relazione Naranjo Escobar (Ppe)

Ue: la prossima settimana in Parlamento a Strasburgo (2 Update)

sulla mobilitazione del Fondo di adeguamento alla globalizzazione per la Finlandia, la relazione Neynsky (Ppe) sulla mobilitazione del Fondo di adeguamento alla globalizzazione per la Germania, la relazione Houillon (Ppe) sul commercio illegale di armi da fuoco e la relazione Steinbrück (S&D) sulla convenzione Ilo per l'uso sicuro delle sostanze chimiche nei luoghi di lavoro (15:00-23:00). Mercoledì il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, premia i vincitori del concorso cinematografico del Parlamento, Lux Prize (12:00-13:00). L'Aula discute del vertice del Consiglio europeo di fine anno con Consiglio e Commissione (8:30-11:45). All'ordine del giorno la votazione delle proposte di nomina di cinque nuovi membri della Corte dei conti europea, insieme al voto sulla relazione Poreba (Ecr) sulla partecipazione dell'Armenia ai programmi dell'Ue, la relazione Kovács (Misto) sui sistemi di registrazioni dei trasportatori di sostanze radioattive, e la relazione Bowles (Alde) sulla nomina del presidente del Consiglio di supervisione del Meccanismo di supervisione bancaria (12:20-14:00).